

«Dietro il superbonus c'è il sistema Italia Si correggano gli errori, si salvino le imprese»

Fabio Petri, presidente Artigiancredito: «Esposti per 100 milioni di euro di garanzie. Rischi non solo per le imprese edili, ma per tutti. La politica economica non la fa la Ragioneria dello Stato e l'allarme sul debito. Le proteste hanno portato all'incontro con il Governo»

di **Pino Di Blasio**
SIENA

Fabio Petri, presidente di Artigiancredito, già al vertice della Cna Siena e nell'esecutivo nazionale dell'associazione degli artigiani, è fermamente convinto che, nell'incontro di domani tra Governo e parti sociali, sarà trovata una soluzione al grande pasticcio del superbonus congelato per decreto. «Prima si vara il decreto e, dopo che le proteste divampano, si convocano le associazioni di categoria e le parti sociali. Ovviamente sarebbe stato meglio il contrario. In un Paese normale la politica economica non è fatta dalla Ragioneria dello Stato, che si limita a fotografare lo stato dei conti pubblici, senza guardare la dinamica di ricchezza innescata dal Superbonus nel mercato interno».

Pensa sia stata la Ragioneria a bloccare il Superbonus?

«Il Governo è stato suggestionato dall'allarme sui conti e non ha preso in considerazione la visione di un provvedimento di medio-lungo periodo. Nell'analisi non si fa cenno all'economia sommersa che il Superbonus ha portato alla luce».

La sua non è una difesa di parte? Il bilancio dello Stato non potrebbe reggere un peso di 120 miliardi di euro di debiti aggiuntivi, non tutti finiti nel risanamento degli edifici.

«Non si può buttare via il bambino con l'acqua sporca. Si correggono le storture, si sanano le irregolarità, ma si salvaguardi un provvedimento che è stato capace di far crescere l'Italia più delle altre economie europee negli ultimi due anni. Percentuali decisamente positive con il mercato interno che ha fatto la differenza. E il mercato interno è stato influenzato da questa misura».

Per lei i vantaggi sono superiori alle perdite?

«Sicuramente. C'è anche un problema giuridico; un provvedimento non può subire cambiamenti in corsa continui. I valzer minano l'efficacia della misura e generano difficoltà alle imprese e alle famiglie. Si metta tutto sul tavolo e si pesi tutto, non solo la parte del debito pubblico. La Ragioneria era intervenuta inizialmente per bloccare Comuni e Regioni che si sono sostituiti alle banche per la cessione dei crediti. L'idea era giusta, ma non si può fermare tutto».



La protesta contro il blocco del superbonus 110% ha spinto il Governo a incontrare le parti sociali domani per trovare correttivi

Ci aveva già pensato Draghi.

«Infatti io ero contrario già allora. Quando Draghi e il ministro Franco lanciarono l'allarme sulle truffe. Una volta enfatizzato il numero delle frodi, il giudizio di tutti sul Superbonus è radicalmente cambiato».

Cosa chiedono gli artigiani?

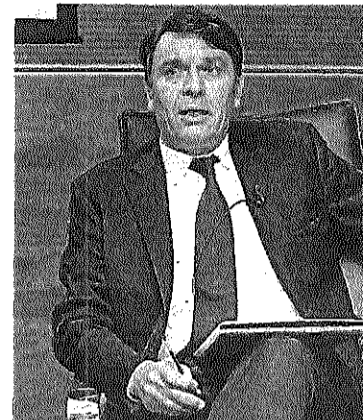
«Bisognava sentire prima le par-

ti sociali e i sindacati, valutare costi e benefici complessivi della misura, e poi varare decreti. In questo modo il Ministero dell'Economia prima ha deciso e poi sentirà gli altri per studiare correzioni. Tante imprese ci chiedono cosa fare, ci implorano l'allungamento dei prestiti a garanzia dei lavori. Come Cna

facciamo servizi di consulenza, come Artigiancredito gestiamo la cessione dei crediti».

C'è una novità positiva?

«L'unica del decreto è quella di aver limitato la responsabilità delle banche e degli intermediari finanziari che hanno acquistato i crediti solo al dolo. E' un nodo che bloccava da mesi tutto il



Fabio Petri, presidente Artigiancredito



Giancarlo Giorgetti, ministro Economia

sistema. Le banche non potevano avere colpe di interventi che non controllavano».

La Toscana è la seconda regione per percentuale di superbonus sugli edifici totali.

«In Toscana ci sono stati almeno 40mila progetti finanziati. Il superbonus non riguarda solo le aziende edili e di impianti, ma tantissime categorie produttive, dai mobili agli infissi, oltre ai professionisti e agli intermediari della finanza. C'è l'Italia dietro il superbonus, è inconcepibile non aver compreso questo».

Il blocco è una visione miope?

«Come la definirebbe altrimenti? Si può ancora correggere la rotta, mettendo sul tavolo domani tutti i benefici generati e ascoltando l'allarme generale».

Quante imprese e quanti lavoratori rischiano in provincia?

«Le attività dietro al superbonus sono tantissime; se ci si fermasse solo alle imprese edili in provincia di Siena il rischio è di un migliaio di posti di lavoro. Ma sarebbe un effetto domino di caduta di interi settori. In provincia ci sono 3mila imprese edili, non tutte andranno in crisi ma faranno i conti con i tagli».

E per Artigiancredito?

«Non c'è un rischio di operatività, ma problemi sì. Siamo esposti nel settore per 100 milioni di euro come garanzie».



NUMERI DELLA CGIA DI MESTRE

**«Il blocco del Superbonus e gli effetti sul mercato
La Toscana seconda per percentuale di incentivi»**

«Il Superbonus non va 'bocciato' perché ha sicuramente contribuito a incentivare la ripresa economica dell'edilizia, che nel nostro Paese ha un peso specifico importante. Tuttavia, questa misura ha provocato un costo sulla fiscalità generale spaventoso e non proporzionale al numero di edifici che sono stati 'efficientati'. Paolo Zabeo della Cgia di Mestre dà i numeri degli effetti del blocco del Superbonus decisa dal Governo. «Dopo la cancellazione degli sconti in fattura e delle cessioni del credito, il proprietario di un immobile residenziale potrà beneficiare della detrazione del 90%, compensando lo sconto solo in sede di dichiarazione dei redditi. L'appetibilità dello strumento è destinata a scemare. La cosa più preoccupante è che con il decreto del governo non è stata trovata una soluzione per le tante aziende e famiglie che sono in possesso di una massa di crediti fiscali importanti e non più esigibili. Una situazione che nel giro di qualche mese rischia di far fallire molte aziende del settore». Zabeo ammette che la convinzione di aver 'drogato' il mercato edilizio anche per il prezzo dei materiali alle stelle. A livello regionale è il Veneto ad aver registrato il ricorso più numeroso al Superbonus 110%. «Con 46.447 asseverazioni, l'incidenza p sul numero degli edifici residenziali è al 4,4 per cento, in Toscana scende al 4%».

Siena

La città e la politica

Montomoli: «Così porterò Siena nel futuro»

Il candidato civico con il sostegno del centrodestra apre ufficialmente la campagna elettorale e svela i primi nomi della sua lista

La data delle elezioni

Voto in 2 giorni per convincere i tanti disillusi

Pino Di Blasio

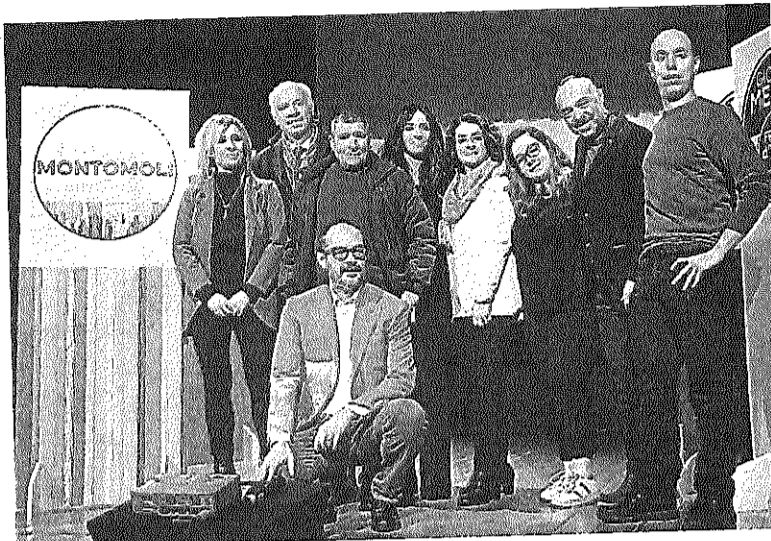


Uno dei personaggi più affascinanti creati da quel geniaccio di Voltaire è senza dubbio Pangloss. Il precettore squinternato di Candide, secondo il quale noi «viviamo nel migliore dei mondi possibili». Concetto che Pangloss ripeteva nel bel mezzo di una litania di disgrazie: tempeste, terremoti, linciaggi e perfino la morte sfiorata per impiccagione per mano dell'Inquisizione. A Siena e provincia i Pangloss sono tanti, il loro mantra è che viviamo nella più bella delle terre possibili. Ma tra Pangloss e Candide, troppo Forrest Gump per essere vero, noi scegliamo sempre Voltaire. Che vede una crepa in ogni cosa, uno sfregio in tutti i capolavori, un neo dovunque e dappertutto. La bonaccia politica che anticipa la buriana elettorale, almeno a Siena, continua a tenere placide le acque. I quattro potenziali candidati a sindaco si presentano, partecipano anche a confronti pubblici e televisivi, fanno slalom tra ipotetici conflitti di interesse e alleati ingombranti, ma sono ancora nel limbo. Non candidati, ma solo aspiranti sindaco. Perché la data delle prossime amministrative non è stata ancora decisa dal Governo. Che però ha decretato una novità importante: tutte le elezioni del 2023 si celebreranno in due giornate. Le urne saranno aperte domenica e lunedì, sia al primo turno che al probabilissimo ballottaggio. Solo allungando i tempi si può pensare che più elettori entrino nei seggi. Sono palliativi, però, il diritto di voto sembra aver perso ogni appeal. I giorni più probabili per chiamare i senesi alle urne, per il primo turno, restano domenica 7 e lunedì 8 maggio fino alle 15. Ma nei prossimi giorni il Governo potrebbe propendere per il 14 e 15 maggio, con relativo ballottaggio il 28 e 29 maggio. Cosa che porterebbe l'indizione dei comizi elettorali e la definizione delle liste a fine marzo. C'è ancora un mese per definire tutto. E se i 4 candidati confermano tutte le liste a loro supporto, potrebbero esserci 600 aspiranti ai 32 posti in consiglio comunale.

di Cristina Belvedere
SIENA

Doveva essere il 'suo' giorno e così è stato. Per l'apertura ufficiale della campagna elettorale ha scelto lo stile delle convention americane: video su maxi schermo per raccontare la sua storia e sottofondo con le note dei Rolling Stones, ma anche slides per presentare i punti-cardine del programma, battute con il pubblico e 'frecciate' agli avversari politici. C'erano proprio tutti gli ingredienti di una presentazione in grande stile ieri mattina al Teatro del Costone, luogo scelto da Emanuele Montomoli per scendere ufficialmente in pista nella corsa per Palazzo pubblico.

In platea i vertici nazionali e locali dei partiti di centrodestra: i parlamentari Francesco Micheli (Fdl), Tiziana Nisini (Lega) e Chiara Tenerini (F.I.), i dirigenti toscani e senesi, tanti consiglieri comunali e anche assessori come Michele Capitani, Silvia Buzzichelli, Andrea Corsi e Clio Biondi Santi. E poi il pubblico (presente anche Elisa Romei, ex presidente di GeneSi, lista a sostegno di Massimo Castagnini), che ha affollato entrambi i piani del Teatro, pronto ad applaudire il candidato, seguendolo tra foto dell'infanzia e ricordi della laurea, fino al Mangia d'Oro ottenuto nel 2019. Commozione di fronte alle immagini delle figlie e delle nozze con Sara Pugliese, ex assessore della Giunta De Mossi ora candidata nella lista 'Emanuele Montomoli Sindaco'; ammirazione tra i sostenitori per la carriera da studioso di Scienze della vita e da manager



Il candidato sindaco Emanuele Montomoli con parte della sua squadra

di VisMederi, ma anche la consapevolezza della necessità di «cambiare passo». Ed è proprio su questo concetto che Montomoli ha voluto puntare: «Voglio restituire alla mia terra quello che mi ha dato - l'annuncio - per questo aiuterò Siena a entrare nel terzo millennio». Poi l'ammissione sincera: «Sono una persona critica - ha detto il fondatore di VisMederi - da solo sarei andato poco lontano, ho sperato che il centrodestra venisse in mio aiuto. I tempi della politica non sono quelli biologici, ma alla fine il risultato è arrivato». «Con il supporto dei partiti spero di mettere in atto una serie di idee per Siena - ha continuato Montomoli -. Mi piace volare alto, sono ambizioso e ho una visione di futuro. Gli asset strategici del mio programma sono il Biotecnopolo con le Scienze della vita, settore nel quale il nostro territorio è forte a livello internazionale. Seguo

no arte, turismo e cultura, perché ci sono tanti 'gioielli' non valorizzati che necessitano di maggiore visibilità. E' inoltre necessario destagionalizzare il turismo con macro-eventi tutto l'anno». Infine il capitolo infrastrutture: «Siena è ferma da anni - la critica del candidato sindaco -, ma le infrastrutture non le fanno i sindaci. I primi cittadini possono però proporre a un Governo amico per questo - rivolto ai parlamentari in prima fila - vi romperò le scatole ogni giorno». Tra i punti di forza elencati da Montomoli, oltre al supporto del centrodestra, il fattore anagrafico: «Sono un po' più giovani altri competitor, quindi ho

SHOW AL TEATRO DEL COSTONE

Video su maxi schermo e note degli Stones per riunire partiti e cittadini

una visione di futuro più spendibile». Occhi puntati anche sulla quotidianità: «Su decoro urbano, rifiuti, alloggi Erp, cura del verde e sicurezza l'amministrazione uscente ha posto delle buone basi, ma alcune cose vanno migliorate e reimpostate». **Quindi l'affondo**, senza mai cirtarla, contro la candidata del centrosinistra Anna Ferretti, ex esponente della Caritas: «Il volontariato e il sociale non sono appannaggio della sinistra. le case popolari sono patrimonio del Comune. Il vero volontariato è quello del vicepresidente del Ricreatorio, Massimo Bianchi, che porta i pasti ai poveri e non chi lo fa prendendo uno stipendio per questo». E infine: «L'amministrazione va fatta da persone normali - la conclusione di Montomoli - che dialogano e sono vicine ai cittadini, cose che l'attuale sindaco ha un po' perso nel tempo. Ora è il momento di InnovarSi». Per il gran finale le parole è stata affidata ai parlamentari che dal palco hanno suonato la carica, invitando i presenti a votare per Montomoli. Ma il piatto forte è arrivato con i primi undici nomi della lista dell'aspirante sindaco: l'assistente sociale Valentina Cappelli, l'imprenditore Luigi Fumi Cambi Gado, il bancario Stefano Gasperini, il manager Gianluca Marzucchi, l'infermiera strumentista Valentina Micheli, il radiologo Andrea Stella, il medico Daniele Fineschi, l'ex vigile del fuoco Marco Bruttini, la giovane Veronica Cannucci, l'ex fantino Sebastiano Deledda e Sara Pugliese. Sulla moglie Montomoli è stato chiaro: «E' brava, ho bisogno di lei. Prenderà più voti di me».

Appuntamento venerdì 24 febbraio nell'auditorium di via delle Arti

Alla Cna il primo confronto pubblico tra i quattro candidati sindaco

SIENA

Non si conosce ancora la data delle prossime amministrative, ma la campagna elettorale di fatto è già aperta. Per questo la Cna ha organizzato per venerdì 24 febbraio alle 17 nella Sala Conferenze 'Stefano Bellavaglia' in via delle Arti, a Siena il primo incontro pubblico tra i candidati a sindaco.

A rispondere alle domande e alle sollecitazioni della Cna saranno il civico Massimo Castagnini, la candidata del centrosinistra (fresca di vittoria alle Primarie) Anna Ferretti, il candidato sostenuto dal centrodestra Emanuele

Montomoli e il rappresentante del Polo Civico Siena Fabio Pacciani. I lavori saranno moderati da Pino Di Blasio, caporedattore de 'La Nazione Siena' che con i presenti affronterà i principali temi riguardanti la città e il suo territorio: da progetti già finanziati come quello relativo al Biotecnopolo e allo sviluppo del settore della Scienze della vi-

LE REGOLE DI INGAGGIO

Un tempo definito per ogni risposta il prologo di Petri presidente di Artigiancredito

ta, alle difficoltà con cui deve fare i conti il tessuto economico senese dopo la fine dei finanziamenti a pioggia un tempo garantiti dal Monte dei Paschi. **L'introduzione** toccherà a uno dei padroni di casa, Fabio Petri, presidente di Artigiancredito e nell'esecutivo nazionale della Cna, oltre che past president dell'associazione. C'è da fare i conti con gli effetti economici della guerra in Ucraina e con i rincari dei costi energetici, ma anche con la difficoltà a garantire flussi turistici costanti durante tutto l'anno. Si parlerà inoltre di possibili progetti di valorizzazione dell'arte e della cultura a Siena, alla luce

dell'immenso patrimonio storico-artistico della città, nonché di temi come quello relativo alle infrastrutture e alla necessità di garantire al territorio collegamenti con l'Alta velocità. **Un passaggio** inevitabile riguarderà le vertenze in atto come quella della Whirlpool di viale Toselli, stabilimento che dà lavoro a 320 dipendenti e che farà parte della futura società che nascerà tra la Whirlpool e la turca Arçelik. Ogni candidato avrà un tempo prestabilito per intervenire e controbattere agli avversari politici, nel pieno rispetto della par condicio.